

## LE ANTICHE FONTANE DI PALMI

Francesco Saletta

Le antiche fontane di Palmi offrono sempre delle sorprese nascoste nel loro antico fusto di ferro battuto: in alcune è ancora collocato l'antico stemma cittadino o i "graffiti" dei ragazzi di allora, oggi anziani.

Anche nel marmo delle antiche vasche di raccolta dell'acqua si possono leggere racconti d'altri tempi...

Molti sono gli aneddoti nei ricordi degli anziani, soprattutto quando le poche occasioni di vedere la propria bella erano quelle di portarsi alle fontane, perché punti di ristoro e pulizia dei panni. Galeotta fu la fontana di San Leonardo o "funtana dill'Americanu", come pure le fontane dei "Canali", le antiche vasche dentro il magazzino della Pro-loco, le fontane della contrada "Acqualiva"...

Non mancano quelle con targhe commemorative di eventi o personaggi famosi, come la "Funtana dhi Puddhi" che, in modo speciale, è collegata a un episodio della mia vita.

Ero ragazzo, negli anni '70, quando in compagnia di mio padre andavamo, come sempre ogni domenica, a raccogliere frutti, erbe, etc. Una volta, parcheggiata l'auto, una Seicento bianca, sulla S.S.18, prendemmo un viottolo di campagna a metà strada dal bivio per Sant'Elia e arrivammo, dopo pochi metri, in località "Polle", non molto distante dalla Contrada Vitica.

Egli mi fece notare una vasca di marmo rettangolare, allora bianca, non molto profonda; in un primo momento non vi feci caso, ma al ritorno la mia attenzione s'impuntò su una scritta lapidaria, con caratteri piccoli neri, impolverati ma chiarissimi, rimasta nei miei ricordi incancellabile.

La vasca era ormai asciutta e per fortuna qualcuno, mosso a pietà, l'aveva ripulita dai rovi ed erbe varie, mettendo in risalto nella parete in marmo ovale due beccucci curvi grigi dei tre superstiti, da dove un giorno lontano doveva fuoriuscire dell'acqua fresca e limpida, come è nei ricordi degli anziani. Sulla fontana, risalente a prima

dell'Unità d'Italia, nel 1892 venne incisa un'epigrafe commemorativa.

La vasca, sottostante l'attuale statale 18, non era adibita ad abbeveratoio per animali, poiché aveva un ripiano che serviva, probabilmente, per facilitare il ristoro dei viandanti che percorrevano l'antica tratta della Via Regia delle Calabrie, strada iniziata nel 1774, in gran parte realizzata sotto Ferdinando IV di



Borbone e condotta a termine durante l'occupazione francese (1806 -1815). La scritta recitava così: "In questa fontana, proveniente da Bagnara, il 22 agosto 1860 sostò e si dissetò Giuseppe Garibaldi attendendo ivi il sindaco di Palmi e la delegazione cittadina per scortarlo e per tributare gli onori dovuti" Palmi 1892 (il giorno e il mese non li ricordo).

Andarono incontro al Generale, il barone Don Filippo Oliva, sindaco della città, e una delegazione del Consiglio comunale; dopo i formali saluti il corteo si avviò passando dalla contrada Vitica. L'Eroe dei due mondi, dopo il famoso discorso dal balcone di casa Piria il 22/8/1860 (la stessa casa da dove nel

1799 il cardinale Ruffo lanciò il proclama per le Bande di Santa Fede), inviò il seguente messaggio, dalla Torre di San Francesco dov'era posto il telegrafo: «Le truppe nemiche si sbandano, la nostra marcia è un trionfo ...».

Assieme a Garibaldi vi erano: la giornalista inglese Jesse White Mario e il marito di lei Alberto Mario (il quale, data la somiglianza, venne scambiato per Garibaldi perché lo stava precedendo in carrozza). Ad Alberto Mario, originario del Pollesina, ed alla moglie furono dedicate alcune vie nei paesi del Delta del Po.

Garibaldi restò a Palmi fino al 26 agosto, quindi s'imbarcò alla Marinella, scendendo dalla stradina a sinistra della statua della Madonna posta davanti alla Chiesa del Carmine. Gli abitanti e gli anziani della contrada Vitica ricordano ancora questa fontana, "A funtana dhi puddhi", le Polle; essa era posta in un luogo ricco d'acqua fredda e leggera, così dicevano i nonni ai figli e ai nipoti, e così raccontavano a me, gli anziani viventi della contrada.

Non ero più passato dal luogo sopradetto e quando un giorno ho deciso di fare un sopralluogo con alcuni abitanti della contrada vicina, la vasca non c'era più.

Qualcuno del posto ci riferì che in seguito ai lavori di allargamento della strada statale, negli anni '80, e soprattutto per uno sbancamento del prato sottostante davanti la vasca, quest'ultima è stata sommersa dai detriti e non è, attualmente, più visibile.

Questa storica fontana, probabilmente, era l'unica posta sulla strada principale prima di arrivare a Palmi venendo da S. Elia e fu in questa che il cicloturista Luigi Vittorio Bertarelli, nel 1897, si ristorò venendo sempre da Bagnara...

Con un ulteriore sopralluogo, ma più approfondito, si potrebbe ritrovare, mettere alla luce e raccontare ai giovani questo antico luogo di ristoro per viandanti, soldati e turisti.